Nonostante il prezioso punto conquistato col pareggio di Bologna

Fiorentina sempre con l'acqua alla gola

Bologna-Fiorentina 0-0: alla fine il pubblico gridava «venduti» ai rossoblù

Una brutta partita ma la colpa è... dell'erba lunga

Questa la singolare opinione di Fabbri - I toscani per salvarsi devono ritrovare un filo di gioco

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 28 marzo

Doveva essere uno zero a zero e zero a zero è stato, con il pubblico che, piuttosto scocciato alla fine della contesa (si fa per dire) ha rumorosamente intonato il coro: «Venduti, venduti» all'indirizzo dei giovanotti in maglia rossoblù.

Che Bologna-Fiorentina sia stata una partita «truccata» non lo crediamo nella maniera più assoluta. Piuttosto è stato un *match* dove non era opportuno osare più di tanto e dannarsi il fegato. In sostanza però il pubblico ha avuto le sue valide ragioni per lagnarsi avendo pagato fior di biglietti da mille per uno spettacolo del genere.

La partita è stata misera, anche se nel primo tempo la recita per arrivare allo 0 a 0 è stata quasi decorosa: un tic tac a centro campo, spesso di prima e quindi accettabile, però tutto veniva sciupato quando si piazzava l'ultimo passaggio o si effettuava un tentativo di cross. Nella ripresa l'esibizione si immiseriva ancora di più. Fabbri alla fine ha detto che la colpa è stata in parte del terreno e dell'erba lunga che avrebbero affaticato gli atleti. Diamo pure la colpa all'erba, ma quando non si azzecca un cross, quando si sbaglia nei pressi dell'area l'ultimo passaggio, quando si ritardano gli appoggi, beh le condizioni ambientali c'entrano fino a un certo punto.

Già all'inizio si vedono le intenzioni dei contendenti. La Fiorentina lascia in avanti Vitali e Chiarugi, il centrocampo opera in stretta copertura e le marcature risultano elastiche (a parte Carpenetti su Vastola e Berni su Savoldi). Altrettanto fa il Bologna lasciando in avanti Savoldi e Vastola con il centrocampo contratto.

L'uomo più insidioso appare il terzino Fedele che D'Alessi non «vede» quasi mai, così che il numero tre rossoblù si lancia in proiezioni offensive e a cinque minuti dalla fine del primo tempo mette al centro una palla gol per Savoldi il quale però la manca nettamente. E' l'azione più pericolosa e più... seria di tutti i quarantacinque minuti (anche se al 31' c'era stato un buon suggerimento di Bulgarelli per Gregori non sfruttato da quest'ultimo).

Nella ripresa le palle gol sono una per parte: la prima è ancora di Savoldi che con un gran stacco di testa schiaccia fuori un cross di Gregori, mentre 11 minuti più tardi De Sisti imbeccato da D'Alessi, ha l'occasione buona ma Vavassori para.

Queste le azioni «salienti» di una partita bruttina. Per gli amanti della statistica diciamo che le conclusioni in 90 minuti sono state una decina per la Fiorentina (di cui una sola palla gol e cinque nello specchio della porta). Il Bologna ha concluso 12 volte (2 solo nello specchio e 2 palle gol).

I toscani hanno giocato con l'assillo del punto e sono riusciti a conquistarlo, lasciamo però stare il modo come quel punto è maturato. Il «reggente» della società viola, Ugolini ha detto che la sua squadra è tuttora malata. Dopo tutto però in trasferta la Fiorentina qualcosa riesce a rimediare giocando con... la ammucchiata; ha conquistato più punti che in casa (9 contro 8), e subito 9 reti (nessuno in serie A ha fatto meglio).

Per salvarsi però la squadra deve ritrovare un tenue filo di gioco almeno per quelle partite casalinghe che ancora restano. Oggi il migliore è stato Ferrante; i peggiori D'Alessi, che non solo non si è sentito a centrocampo, ma non è neppure riuscito a controllare Fedele, e Chiarugi dato che in occasioni del genere non ci si può abbandonare alle acrobazie di tacco. Il rientrante Vitali s'è battuto seppure implacabilmente chiuso da Cresci.

Nel Bologna la difesa se l'è cavata egregiamente mettendo in evidenza un Fedele prezioso anche per il suo contributo propulsivo. A centrocampo non c'era l'appoggio giusto per punte piuttosto scarse. Non sappiamo il perchè Vastola «rientrasse» quando questo non è certo il suo tipo di gioco; Savoldi, anche se controllato piuttosto rudemente dall'arcigno Berni, due occasioni le ha avute, ma le ha fallite.

Franco Vannini

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
AGONISMO 5
CORRETTEZZA 6

BOLOGNA: Vavassori 6; Prini 6; Fedele 7; Cresci 6, Janich 6, Gregori 6; Perani 6, Rizzo 5, Savoldi 5, Bulgarelli 5, Vastola 5 (Scala dal 30' s.t., s.v.). (Dodicesimo: Adani).

FIORENTINA: Superchi 6; Carpenetti 6, Longoni 6; Brizi 6, Ferrante 7, Berni 6; Chiarugi 5 (dal 30' s.t. Mariani s.v.), Esposito 6, Vitali 6—, De Sisti 6, D'Alessi 5. (Dodicesimo: Bandoni).

ARBITRO: Pieroni di Roma 6. Si è adeguato al clima della partita.

NOTE: giornata nuvolosa, spettatori 27.000 circa dei quali 19.851 paganti per un incasso di 37 milioni 855 mila lire; numerosi i fiorentini giunti con treni speciali e pullman. Calci d'angolo 6 a 2 per il Bologna; antidoping negativo.

LE OCCASIONI: primo tempo: al 40' scende sulla sinistra Fedele che giunto a fondo campo crossa al centro per Savoldi il quale, a pochi metri dalla rete fiorentina, manca la palla e manda in fumo l'occasione. Ripresa: al 7' lungo cross di Gregori per Savoldi il quale salta più alto di tutti e arriva a colpire la palla, mettendola però fuori da posizione favorevole. Al 18' è De Sisti che ha l'occasione buona: imbeccata di D'Alessi per il «capitano», che riesce a bloccare la sfera sebbene sia spinto da un avversario, tira sulla sinistra di Vavassori, ma con felice intuito il portiere bolognese para.

DA RICORDARE: il grido di «venduti, venduti» del pubblico che dovrebbe indurre i giocatori a impegnarsi di più in determinate circostanze.

DA DIMENTICARE: beh, da dimenticare è la partita che è stata cosa brutta. Pugliese dovrebbe scordare quanto gli ha detto Chiarugi a un quarto d'ora dalla fine, cioè nel momento in cui il trainer «viola» ha messo in campo Mariani al posto dell'ala destra. Si è visto Chiarugi scocciato scuotere la testa verso Pugliese e rivolgergli parole irriferibili.

BOLOGNA-FIORENTINA — Savoldi, a sinistra, manca di testa una buona occasione.

Per Pugliese la squadra è o.k.!

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 28 marzo

Sicuramente domani nessun dirigente della Fiorentina rassegnerà le dimissioni: la squadra, dopo la sconfitta subita contro il Cagliari, è riuscita a strappare un risultato di parità. Ed è appunto grazie a questo punto racimolato a conclusione di una gara piuttosto scialba che nessun dirigente ripeterà il gesto del presidente Baglini. Dimissioni, come è noto, che ancora non sono state discusse dal consiglio d'amministrazione della Fiorentina S.p.A. che saranno sicuramente respinte mercoledì o giovedì, quando, appunto, i dirigenti si riuniranno.

Ma a prescindere dalla farsa messa in atto da Baglini e il punto raccolto oggi, i mali della Fiorentina restano: la squadra, nonostante gli appelli a S. Luca e S. Petronio fatti da Pugliese prima dell'incontro, anche oggi non è mai stata pericolosa. L'unico giocatore che in tanto sfacelo sia riuscito a tentare il «colpaccio» è stato capitan De Sisti, senza molta fortuna. Ma lasciamo la parola agli attori di questa burletta che si è conclusa con grida di venduti rivolte ai rossoblù da parte dei tifosi bolognesi.

Il reggente viola, il consigliere delegato ing. Ugolini, si è così espresso: «La Fiorentina è ancora malata, la cura continua, ma se fossimo stati più forti avrebbe potuto ottenere anche l'intera posta. Comunque oggi si è notato un maggiore impegno. Se i giocatori torneranno in ritiro in vista della partita con la Sampdoria? Non credo. Lo decideremo in settimana».

Poi arriva Pugliese, il «mago», «l'uomo del Sud»: «Abbiamo conquistato un punto preziosissimo. E che mi importa se il Varese ha vinto a Milano? Noi abbiamo da rispettare il nostro ruolino di marcia. Chi era arrivato a Bologna per assistere al nostro funerale sarà rimasto deluso. La squadra ha giuocato molto bene (contento lui...! - ndr)».

Perchè ha tolto Chiaurugi e non D'Alessi che aveva un avversario (Fedele) molto più veloce e scattante? — gli abbiamo chiesto.

«Io ho deciso perchè volevo mettere un uomo fresco in campo. D'Alessi fino ad ora era stato lasciato nel dimenticatoio ed è per questo che non l'ho sostituito».

La prova di Esposito?: «E' andato molto bene, non ha rischiato ed è per questo che sono contento».

Capitan De Sisti invece è molto amareggiato: «Il punto ci sta bene, però il Varese è andato a vincere a Milano e le altre pericolanti hanno pareggiato. Quindi abbiamo guadagnato un punto, ma in effetti lo abbiamo perso nei confronti delle nostre dirette rivali».

Spogliatoi del Bologna. Le grida di venduti hanno fatto centro. Fabbri infatti attacca subito dicendo: «Non riesco a comprendere il comportamento del pubblico. Forse perchè nel primo tempo abbiamo avuto molte occasioni per vincere. Nella ripresa anche per le condizioni del terreno di giuoco e perchè la Fiorentina era ben disposta in difesa non siamo più riusciti a combinare niente di positivo. Certo — rivolgendosi a Savoldi — se lui avesse concluso una delle tre occasioni che gli sono capitate il pubblico si sarebbe espresso in ben altra maniera. Speriamo che il punto conseguito contro di noi possa servire alla Fiorentina. Glielo auguro ma...».

Fabbri non ha continuato ma s'è compreso che per il tecnico bolognese la compagine toscana se non riuscirà ad organizzarsi in maniera diversa e commetterà altri errori come quello di togliere Chiarugi e lasciare in campo D'Alessi rischia di finire fra i cadetti.

l. c.

TOTIP

1° CORSA
1) Vaprio 1
2) Ortovero x

2° CORSA
1) Imbriani 1
2) Tirrenia 2

3° CORSA
1) Fayusa 1
2) Palmirano 1

4° CORSA
1) Dublino x
2) Quintaluna 2

5° CORSA
1) Misord 1
2) Burcio x

6° CORSA
1) Gebbiolo 2
2) Rossini 1

LE QUOTE: ai 4 dodici lire 2.652.384; ai 167 undici lire 63.530; ai 1956 dieci lire 5.315.

Napoli-Lazio 2-0: gli azzurri con rabbia e gioco

Botta di Sormani poi il gol capolavoro di Umile

Gli uomini di Lorenzo battuti a centrocampo - Vista una bella squadra che, senza l'infortunio di Milano, avrebbe potuto dire la sua per lo scudetto

NAPOLI-LAZIO — La prima rete dei partenopei segnata da Sormani.

DALL'INVIATO

NAPOLI, 28 marzo

Il Napoli senza troppo faticare, nonostante fosse mancante di Altafini e Bianchi, colpiti dalla squalifica per i fatti di Milano, ha battuto la Lazio con due tiri bomba, rispettivamente di Sormani e di Umile. Un Napoli, dicevamo, che pur mancante di due punte di forza come Altafini e Bianchi, egregiamente sostituiti però da Umile e da Ghio, si è dimostrato all'altezza della fama che lo precedeva e che, non vi fosse stato lo scivolone (complice Gonella) con l'Inter, avrebbe potuto veramente dir la sua in merito al capitolo scudetto. Ben registrata a centrocampo, salda in difesa, con lo Zoff nazionale a fare buona guardia, con Ghio sempre in movimento a creare varchi, Sormani grande opportunista e un Juliano, falloso quanto si vuole ma dominatore della propria area ed un Umile dal tiro al fulmicotone, insomma contro questo Napoli la Lazio, che era scesa al San Paolo con la disperata consegna di racimolare un punto, prezioso ai fini della permanenza in A, ha potuto opporre solo la gran volontà di Chinaglia e la grinta di Mazzola.

Il settore dove i biancoazzurri avrebbero dovuto far argine era proprio il centrocampo, ma è qui che sono emerse le manchevolezze di Massa — atleta che per il momento riesce a giocare a pieno ritmo per un solo quarto d'ora —, il passo ormai stanco di Fortunato, mentre Dolso non è mai riuscito ad illuminare una manovra. Con il passare dei minuti tutto ciò è risultato sempre più evidente, mentre per i primi quindici minuti i biancoazzurri erano riusciti, bene o male, a contenere un Napoli voglioso, a dimostrare quanto menzognero fosse il risultato di una settimana prima. In quel primo quarto d'ora occasioni da rete la Lazio ne ha anche create, con Dolso, Chinaglia e Tomy (quest'ultimo, al momento del tiro è stato anche scalciato da Pogliana, in piena area di rigore, ma l'arbitro, signor Picasso, non ha neppure decretato la punizione dal limite), ma la rete di Sormani ha spento ogni speranza e dopo il gol di Umile, per la Lazio è stata notte.

Il solo Chinaglia è rimasto a tentar di far breccia nella difesa azzurra, un Chinaglia che ha fatto tanta tenerezza, perfino ai tifosi napoletani, mentre Tomy non è mai riuscito a tessere il filo d'Arianna che «Long John» cercava disperatamente di tenere in vita.

Nella ripresa il Napoli ha badato soprattutto a mantenere il vantaggio e così gli uomini di Lorenzo con Mazzola in posizione più avanzata, mentre Massa era sempre più «groggy», hanno potuto avere un po' più di respiro e si sono lanciati in un contropiede che avrebbe meritato, per lo meno, il premio di una rete. E questa poteva venire se il signor Picasso non fosse passato sopra ad un vistoso fallo di Panzanato, ai danni di Chinaglia, in piena area di rigore, e che avrebbe dovuto essere punito con il penalty: ma come poteva, se a Milano il Napoli era stato tartassato dall'arbitro Gonella, nel modo che tutti ricordano? Insomma è scattata la proverbiale legge di compensazione, con buona pace della verità.

Quasi alla mezz'ora Lorenzo ha tentato l'ultima carta: ha mandato in campo l'ex azzurro Manservisi al posto di Dolso, incitando vieppiù la sua truppa all'arrembaggio, ma è mancato poco che i biancoazzurri non venissero infilati per la terza volta, su tiro di Improta che Di Vincenzo (incolpevole il portiere su ambedue le segnature), ha, per fortuna, respinto di piede. Allo scadere del tempo la Lazio avrebbe potuto anche segnare il gol della bandiera ma Massa, su tiro di Wilson, ha dato una mano a Zoff, mettendo il piede all'ultimo momento e facendo schizzare la palla sopra la traversa.

Per i biancoazzurri la corsa per la salvezza si è di nuovo fatta affannosa: inchiodata all'ultimo posto assieme con il Catania, mentre le altre dirette concorrenti hanno guadagnato punti, crediamo proprio che le sue speranze siano ridotte ad un lumicino.

Giuliano Antognoli

● VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5,5 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 6

MARCATORI: al 22' Sormani; al 33' Umile nel primo tempo.

NAPOLI: Zoff 7; Monticolo 6, Pogliana 6; Zurlini 5, Panzanato 7, Ripari 5; Sormani 7, Juliano 6,5, Umile 6, Ghio 5, Improta 5. (Dodicesimo: Trevisan; tredicesimo: Abbondanza).

LAZIO: Di Vincenzo 6; Legnaro 6, Facco 5; Fortunato 5, Papadopulo 5, Wilson 6; Tomy 6, Massa 6, Chinaglia 6, Mazzola 7, Dolso 6 (dal 74' Manservisi). (Dodicesimo: Moriggi).

ARBITRO: Picasso di Chiavari, 5. All'inizio si è mostrato molto pignolo: ha fischiato troppo spezzettando continuamente il gioco. Non ha avuto vita difficile nel dirigere un incontro che nel complesso è stato corretto. Nella ripresa ha sorvolato su due falli commessi nell'area di rigore del Napoli, lasciando molto a desiderare. Un altro, al posto suo, minimo avrebbe concesso un rigore alla Lazio.

NOTE: spettatori circa 55 mila di cui 13.655 paganti per un incasso di 25 milioni 892 mila 400 lire. Calci d'angolo: 5-3 per la Lazio.

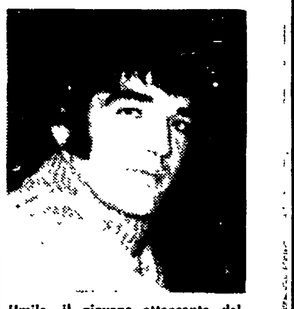
I GOL: al 22' per fallo concesso in favore del Napoli Juliano tocca a Sormani che con un gran tiro batte Di Vincenzo; dopo undici minuti il Napoli raddoppia: Ghio supera Legnaro, elude l'intervento di Mazzola e crossa: Umile — da oltre dieci metri — aggancia al volo e batte imparabilmente Di Vincenzo segnando un gol che, per la precisa esecuzione, sarà ricordato a lungo dagli spettatori partenopei.

LE AZIONI GOL: al 16' Mazzola crossa, Tomy entra e nel momento che sta per scoccare il tiro viene spinto da Pogliana. La palla finisce fuori; al 17' scambio Dolso Chinaglia con tiro del centravanti che finisce sopra la traversa; al 19' Sormani batte una punizione che picchia sulla barriera: Juliano «ruba» la palla ad Improta che era in buona posizione per segnare; al 35' gran tiro di Umile che Di Vincenzo para in due tempi (l'arbitro però aveva già fischiato); al 42' Chinaglia dribbla Panzanato e porge la sfera a Fortunato che da buona posizione tira fuori; al 44' bella azione del Napoli: Juliano-Ghio-Sormani che crossa e Di Vincenzo, uscito dai pali, salva. Al 49' Pogliana sgambetta in area Tomy e Picasso — inaspettatamente — lascia correre; al 58' scambio Dolso-Massa che Zoff para con bravura; al 61' è Chinaglia che, servito da Fortunato, viene sgambettato e messo a terra da Panzanato: Picasso, che pure era a pochi passi, ancora una volta dice no; al 72' Juliano porge a Ripari che allunga a Improta il quale spara a rete: Di Vincenzo respinge fortunosamente; al 75' la Lazio poteva dimezzare lo svantaggio ma Massa si trovava sulla traiettoria del tiro scagliato da Wilson e alzava sulla traversa con Zoff già battuto.

DA RICORDARE: il bellissimo gol di Umile che ha fatto scattare tutti in piedi compreso i tifosi laziali perchè un gol simile non è facile.

DA DIMENTICARE: i continui falli di Juliano su Massa.

HANNO DETTO DOPO: Lorenzo: «Il secondo gol del Napoli ci ha tagliato le gambe. Qualche uomo del mio scacchiere non ha funzionato a dovere e tutta l'intera squadra ne ha risentito». Chiappella: «Nei primi minuti i miei ragazzi erano nervosi poi quando sono venuti i due gol il nervosismo è finito e allora è venuto fuori il vero Napoli. Una vittoria che ci voleva soprattutto per risollevare il morale dopo quello che è successo domenica scorsa. Una vittoria che nel complesso abbiamo meritato».



Umile, il giovane attaccante del Napoli ancora una volta alla ribalta con un gol che ha strappato gli applausi al San Paolo.

PALLANUOTO: L'ITALIA BATTUTA (5-3) DALLA JUGOSLAVIA

BELGRADO, 28 marzo

La Jugoslavia ha vinto il quadrangolare di pallanuoto imponendosi all'Italia per 5-3 nel terzo e ultimo incontro del torneo.

SCI: LA SPEIDER E PENZL VINCONO A ZWIESEL

ZWIESEL, 28 marzo

Rosi Speider, contrariamente al pronostico che vedeva la Mittermaier favorita, si è aggiudicata la vittoria nello slalom gigante femminile disputatosi su un tracciato di 1450 metri con 54 porte e 410 metri di dislivello, in 1'33"86 davanti alla svizzera Sylvia Stump (1'34"86) e a Rosi Mittermaier (1'34"93).

In campo maschile affermazione di Hans Penzl in 104"7 nel gigante, davanti a Heinz Weixelbaum (105"33) e Georg Sonnenberger (105"77). La gara si è disputata su un tracciato con 66 porte.

I RISULTATI

SERIE A

Bologna-Fiorentina	0-0
Cagliari-L.R. Vicenza	1-1
Inter-*Catania	1-0
Varese-*Milan	2-1
Napoli-Lazio	2-0
Roma-Juventus	0-0
Torino-Sampdoria	0-0
Verona-Foggia	1-1

SERIE B

Bari-Pisa	1-0
Brescia-Como	4-1
Casertana-Novara	1-0
Catanzaro-Atalanta	1-0
Livorno-Taranto	1-1
Mantova-Cesena	0-0
Massese-Reggina	0-0
Modena-Palermo	1-1
Monza-Arezzo	1-1
Ternana-Perugia	1-1

MARCATORI

SERIE A

Con 18 reti: Boninsegna; con 17: Prati; con 14: Savoldi; con 10: Bettega; con 9: Clerici e Domenghini; con 7: Cristin e Maraschi; con 6: Villa, Amarildo, Salvi, Chinaglia, Bigon e Saltutti; con 5: Capello, Haller, Chiarugi, Benetti e Combin; con 4: Riva, Del Sol, Vitali, Sormani, Altafini, Mascetti, Bonfanti, Traspedini, Carelli, Fotia, Anastasi, Causio, Sala, Facchetti, Massa e Ciccolo; con 3: Majoli, Gerzelli, Braida, Nuti, Cinesinho, Gori, Cappellini, Bui, Ceresoli, Pulici, Baisi, Suarez, Mazzola, Rivera, Bianchi e Umile.

SERIE B

Con 12 reti: Spelta; con 11: Benvenuto; con 9: Fazzi, Magistrelli; con 8: Moro, Blasig, Toschi, Merigi; con 7: Fara, Bercellino.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
INTER	35	23	9	1	1	6	4	2	33	19
MILAN	33	23	7	4	1	5	5	1	43	19
NAPOLI	31	23	8	3	1	4	4	3	23	14
JUVENTUS	27	23	8	2	1	2	5	5	31	22
BOLOGNA	26	23	6	4	1	2	6	4	26	19
CAGLIARI	25	23	4	6	1	3	5	4	25	26
ROMA	23	23	3	8	1	1	7	3	22	21
FOGGIA	22	23	5	6	1	1	4	6	25	29
VERONA	21	23	5	5	1	0	6	6	19	25
TORINO	20	23	4	6	2	0	6	5	22	23
L.R. VICENZA	20	23	3	7	2	2	3	6	19	26
SAMPDORIA	19	23	3	5	4	1	6	4	22	24
VARESE	19	23	2	8	1	1	5	6	19	24
FIORENTINA	17	23	1	6	5	1	7	3	20	27
LAZIO	15	23	3	5	3	0	4	8	19	34
CATANIA	15	23	3	4	4	1	3	8	15	31

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MANTOVA	35	27	7	5	1	6	4	4	29	17
ATALANTA	33	27	8	5	1	2	8	3	32	18
BARI	33	27	9	4	0	4	3	7	29	19
CATANZARO	31	26	9	2	1	2	7	5	25	19
BRESCIA	30	27	6	7	0	2	7	5	26	20
MODENA	30	27	7	5	2	3	5	5	27	27
PERUGIA	29	27	8	3	2	1	8	5	26	21
REGGINA	28	26	8	6	0	1	4	7	18	20
AREZZO	27	27	8	3	2	1	6	7	30	24
TERNANA	27	27	6	7	1	2	4	7	23	18
NOVARA	26	27	7	5	2	1	5	7	22	23
MONZA	26	27	6	3	4	2	7	5	24	29
COMO	26	27	6	6	2	1	6	6	22	32
PALERMO	25	27	3	8	2	2	7	5	22	23
LIVORNO	25	27	5	7	2	2	4	7	16	18
CESENA	23	27	5	5	3	1	7	6	17	20
PISA	23	27	5	7	1	1	4	9	19	28
TARANTO	22	27	2	9	3	2	5	6	18	24
CASERTANA	22	27	5	8	1	0	4	9	22	32
MASSESE	16	27	3	5	6	0	5	8	15	30

Il Cesena è penalizzato di un punto

LA SERIE C

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Parma 2-0; Padova-Seregno 2-0; Piacenza-Monfalcone 1-1; Pro Patria-Derthona 0-0; Reggiana-Lecco 2-1; Solbiatese-Sottomarina 1-0; Trento-Rovereto 0-0; Triestina-Legnano 0-0; Venezia-Udinese 1-0; Verbania-Treviso 0-0.

GIRONE «B»: Anconitana-D.D. Ascoli 1-0; Genoa-Savona 2-0; Lucchese-*Imola 2-0; Olbia-Maceratese (non giocata per impr. del campo); Prato-Empoli 0-0; Sambenedettese-Imperia 1-0; Spal-Ravenna 1-1; Spezia-Aquila M. 0-0; Rimini-*Torres 1-0; Viareggio-Entella 0-0.

GIRONE «C»: Acquapozzillo-Enna 1-0; Avellino-Pro Vasto 0-0; Brindisi-Pescara 1-0; Chieti-Savoia 1-1; Cosenza-Messina 0-0; Crotone-Salernitana 0-0; Lecce-*Matera 1-0; Potenza-Martina Franca 1-0; Sorrento-Barletta 1-0; Viterbese-Internapoli 2-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Reggiana ed Alessandria punti 40; Padova 37; Venezia 32; Parma, Trento e Solbiatese 31; Lecco 28; Seregno 27; Treviso 26; Udinese, Pro Patria, Verbania e Triestina 24; Rovereto, Piacenza e Legnano 23; Derthona 21; Monfalcone 16; Sottomarina 15.

GIRONE «B»: Genoa e Spal punti 39; Sambenedettese 38; Lucchese 33; Rimini 32; D.D. Ascoli 31; Maceratese 30; Savona 28; Spezia 27; Prato e A. Montevarchi 25; Olbia, Imola e Viareggio 23; Anconitana 22; Imperia ed Empoli 21; Entella 20; Torres e Ravenna 19.

GIRONE «C»: Sorrento punti 38; Salernitana 36; Brindisi e Lecce 33; Acquapozzillo 32; Pescara 30; Messina e Potenza 28; Chieti 27; Matera e Savoia 26; Cosenza 25; Crotone e Martina Franca 24; Barletta 22; Internapoli e Pro Vasto 21; Viterbese 20; Avellino ed Enna 19.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Cagliari-Roma; Catania-Bologna; Fiorentina-Sampdoria; Inter-L.R. Vicenza; Juventus-Varese; Lazio-Foggia; Napoli-Torino; Verona-Milan

SERIE «B»

Arezzo-Ternana; Atalanta-Casertana; Cesena-Modena; Como-Massese; Novara-Brescia; Palermo-Mantova; Perugia-Catanzaro; Pisa-Livorno; Reggina-Monza; Taranto-Bari.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Derthona-Trento; Lecco-Verbania; Legnano-Venezia; Monfalcone-Pro Patria; Parma-Piacenza; Rovereto-Solbiatese; Seregno-Alessandria; Sottomarina-Reggiana; Treviso-Padova; Udinese-Triestina.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Genoa; D.D. Ascoli-Torres; Empoli-Viareggio; Entella Chiavari-Spal; Imperia-Spezia; Lucchese-Prato; Maceratese-Sambenedettese; Olbia-Rimini; Ravenna-Imola; Savona-Anconitana.

GIRONE «C»: Barletta-Cosenza; Enna-Sorrento; Internapoli-Potenza; Lecce-Crotone; Martina Franca-Chieti; Messina-Brindisi; Pescara-Acquapozzillo; Pro Vasto-Viterbese; Salernitana-Matera; Savoia-Avellino.